



N. 239/EL-316/275/2018

*Il Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

**VISTO** il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

**VISTA** la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

**VISTA** la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

**VISTO** in particolare l'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]";

**VISTO** il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** in particolare il previgente articolo 14-*ter*, comma 3-*bis* della suddetta legge n. 241/1990, che prevede espressamente che: "In caso di opera o attività sottoposta anche ad autorizzazione paesaggistica, il soprintendente si esprime, in via definitiva, in sede di Conferenza



di Servizi, ove convocata, in ordine a tutti i provvedimenti di sua competenza ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42";

**VISTO** il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, e i successivi decreti ministeriali integrativi;

**VISTI** i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

**VISTA** la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

**VISTO** in particolare l'art. 53, comma 16-*ter*, del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'articolo 1, comma 42 della legge 6 novembre 2012 n. 190, sul passaggio di alti funzionari dello Stato a soggetti privati (cosiddetto "*Pantouflage*") che prevede che: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed é fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti";

**VISTA** la circolare del 25 gennaio 2016 del Ministero dello sviluppo economico applicativa dell'art. 53, comma 16-*ter*, del D.Lgs. n. 165/2001;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato d.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di



versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

**VISTO** il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

**VISTO** il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e in particolare l'articolo 8 ove è prevista l'adozione, con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988, di disposizioni di riordino e semplificazione della disciplina concernente la gestione delle terre e rocce da scavo secondo i principi e i criteri elencati nel medesimo articolo 8;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 183 del 7 agosto 2017, recante "Disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", emanato in attuazione del predetto articolo 8;

**VISTA** la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale Terna Rete Italia S.p.A., con sede in Roma – Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 11799181000), società controllata da Terna S.p.A., con stessa sede (C.F. 05779661007), ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento, a far data dal 1° aprile 2012;

**VISTA** la nota prot. n. TRISPA/P20120007347 dell'11 dicembre 2012, indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata della documentazione tecnica delle opere, con la quale la società Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto della società Terna S.p.A., ha presentato istanza ai fini del rilascio dell'autorizzazione, ex articolo 1-*sexies* del decreto legge n. 239/2003 e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere:

- 1) Stazione elettrica (S.E.) 380/150 kV di Vizzini;
- 2) raccordi aerei in semplice terna 380 kV alla nuova S.E. 380/150 kV di Vizzini dall'elettrodotto esistente 380 kV in semplice terna "Paternò - Chiaramonte Gulfi";
- 3) raccordi aerei 150 kV alla nuova S.E. 380/150 kV di Vizzini dall'elettrodotto esistente 150 kV in semplice terna 150 kV "Mineo - CP Scordia";
- 4) elettrodotto aereo 150 kV dalla nuova S.E. 380/150 kV di Vizzini all'esistente S.E. di Licodia Eubea.
- 5) elettrodotto aereo 150 kV dalla nuova SE 380/150 kV di Vizzini alla esistente CP di Mineo;

**CONSIDERATO** che, nell'ambito della suddetta istanza, Terna S.p.A. ha chiesto che l'autorizzazione preveda anche:

- la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;
- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sull'area potenzialmente impegnata dalla S.E., nonché all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sulle aree potenzialmente impegnate dalle linee elettriche, ai sensi dell'articolo 52-*quater* del citato d.P.R. n. 327/2001;
- la delega alla Società Terna S.p.A. ad emettere tutti gli atti del procedimento espropriativo,



ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del citato d.P.R. n. 327/2001;

**CONSIDERATO** altresì che tali opere sono comprese fra quelle previste nel vigente “Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale”;

**CONSIDERATO** che, nello specifico, le opere in questione sono motivate dalla necessità di superare le prevedibili congestioni sulla rete in Alta Tensione (AT) nell'area centro orientale dell'Isola, interessata dal trasporto di consistente produzione da fonte rinnovabile;

**CONSIDERATO** che le opere in autorizzazione consentiranno, inoltre, di migliorare la sicurezza e la continuità del servizio sulla rete AT asservita all'alimentazione delle utenze in tale area;

**VISTA** la dichiarazione annessa alla citata istanza prot. n. TRISPA/P20120007347 dell'11 dicembre 2012, con la quale la società proponente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore stimato delle opere in questione è superiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro), nonché l'attestazione del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell'articolo 1 della legge n. 239/2004, acquisita agli atti del procedimento;

**VISTA** la nota prot. n. 0020341 del 16 ottobre 2013, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, dopo un attento esame delle caratteristiche tecniche delle opere in autorizzazione e dopo aver consultato per le vie brevi la Regione Siciliana, ha comunicato alla società Terna Rete Italia S.p.A. che soltanto le opere di cui ai citati punti 1 e 2 risultano rientrare nella competenza autorizzativa di cui all'articolo 1-sexies del decreto-legge n. 239/2003, mentre i restanti tre interventi di cui ai succitati punti 3, 4 e 5, riguardanti elettrodotti a 150 kV, pur costituendo dal punto di vista del sistema elettrico un “*unicum*” con quelli di competenza ministeriale, rientrano nella competenza autorizzativa della Regione Siciliana, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DPR n. 878 del 30 luglio 1950, come modificato dal decreto legislativo n. 140 del 2 agosto 2007;

**VISTA** la nota prot. n. 0021167 del 28 ottobre 2013, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere indicate ai punti 1 e 2 della citata istanza;

**CONSIDERATO** che, pertanto, il progetto in autorizzazione, in particolare, consiste nella realizzazione:

- di una S.E. 380/150 kV localizzata nel territorio del comune di Vizzini;
- di due raccordi aerei a 380 kV tra la nuova S.E. 380/150 kV di Vizzini e l'esistente elettrodotto aereo 380 kV Paternò – Chiaramonte Gulfi, con demolizione di un tratto del medesimo elettrodotto dal sostegno n. 81 al sostegno n. 89. I due raccordi hanno una lunghezza complessiva di 7.2 km ed i comuni interessati sono quelli di Mineo (0.4 km) e Vizzini (6.8 km).

A seguito della realizzazione dei suddetti raccordi e della S.E. “Vizzini” si otterrà il nuovo schema elettrico con i due elettrodotti a 380 kV “Paternò – Vizzini” e “Vizzini – Chiaramonte Gulfi”.

**CONSIDERATO** che l'intervento nella sua interezza, comprensivo anche dei raccordi a 150



kV, di competenza autorizzativa regionale, rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.);

**PRESO ATTO** che, con nota prot. TRISPA/P20130009878 del 22 ottobre 2013, la società Terna S.p.A. ha formulato istanza di avvio della procedura di V.I.A. al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

**VISTE** le note prot. n. TRISPA/P20130011455 dell'11 dicembre 2013 e prot. n. TRISPA/P20130011663 del 16 dicembre 2013, con le quali la società Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto, su indicazione del Ministero dello sviluppo economico, a inviare a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'articolo 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, gli elaborati progettuali relativi alla citata istanza;

**DATO ATTO** che, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 52-ter comma 1 del d.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., la società Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto a depositare il progetto delle opere presso i Comuni di Mineo e di Vizzini e a pubblicare l'Avviso dell'avvio del procedimento agli Albi pretori dei predetti Comuni dal 27 dicembre 2013 al 25 gennaio 2014;

**DATO ATTO** che la Società ha provveduto a far pubblicare l'avviso sui quotidiani "Corriere della Sera", "Il Messaggero", "La Sicilia" e "Il Quotidiano di Sicilia" in data 27 dicembre 2013;

**DATO ATTO** che l'avviso è stato pubblicato anche sul sito informatico della Regione Siciliana, a partire dal 20 dicembre 2013;

**ATTESO** che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'articolo 11 del dPR n. 327/2001, da parte di proprietari delle aree interessate dalle opere da realizzare;

**PRESO ATTO** che, con nota prot. TRISPA/P20140003950 del 26 marzo 2014, la società Terna S.p.A. ha presentato istanza alla Regione Siciliana per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere indicate ai suddetti punti 3, 4 e 5;

**VISTA** la nota prot n. 127701 del 24 luglio 2014, con la quale la Regione Siciliana ha comunicato l'avvio del procedimento autorizzativo delle suddette opere;

**PRESO ATTO** che nell'ambito della suddetta procedura di V.I.A., il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha espresso, con nota prot. n. 30114 del 3 dicembre 2015, parere favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, n. 6 del 17 gennaio 2018, con il quale le opere hanno ricevuto il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni;

**VISTA** la nota prot. n. 0006410 dell'8 marzo 2018, con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. e del d.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;



**VISTO** il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27 marzo 2018, che forma parte integrante del presente decreto (*Allegato 1*), trasmesso con nota prot. n. 0008273 del 28 marzo 2018 a tutti i soggetti interessati;

**CONSIDERATO** che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (*Allegato 2*);

**CONSIDERATO** che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

**CONSIDERATO** che parte delle aree interessate dall'intervento ricadono in ambito di tutela sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e che per la realizzazione di tali opere è, pertanto, prevista l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica;

**VISTA** la nota prot. n. 5052 del 26 marzo 2018, con la quale la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania ha trasmesso, ai fini della sua acquisizione nella suddetta Conferenza di servizi, il parere di cui all'articolo 146, comma 5, del decreto legislativo n. 42/2004, già reso con nota prot. n. 19029 del 28 ottobre 2015, confermandone i contenuti;

**VISTA** la nota prot. n. 143 del 9 gennaio 2014, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei comuni interessati, ha avviato il procedimento finalizzato all'accertamento medesimo;

**VISTE** le note prot. n. 4664 del 27 marzo 2018 e n. 6012/1366 del 26 marzo 2018, con le quali i Comuni di Mineo e di Vizzini hanno trasmesso le attestazioni rispettivamente di non conformità e di conformità dell'opera agli strumenti urbanistici vigenti;

**CONSIDERATO** che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

**VISTO** il Decreto Assessorile n. 233 del 18 aprile 2018, con il quale la Regione Siciliana ha rilasciato l'intesa di cui all'articolo 1-sexies del suddetto decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239;

**CONSIDERATO** che la pubblica utilità dell'intervento in questione discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

**CONSIDERATO** che le attività in questione risultano urgenti e indifferibili, in quanto hanno la finalità di superare le prevedibili congestioni sulla rete in AT nell'area centro orientale dell'Isola, interessata dal trasporto di consistente produzione da fonte rinnovabile;

**CONSIDERATA** la necessità di accogliere quanto richiesto da Terna S.p.A. in riferimento



all'inamovibilità delle opere, atteso che ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica;

**VISTO** l' "Atto di accettazione" prot. n. TERNA/P20180003129 del 23 luglio 2018, con il quale Terna S.p.A., ha accettato le prescrizioni contenute nei suddetti pareri, assensi e nulla osta, nonché le determinazioni della citata Conferenza di Servizi;

**RITENUTO** pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa la fase istruttoria del procedimento;

**VISTO** l'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

**VISTA** la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

## **DECRETA**

### ***Articolo 1***

1. E' approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio della S.E. 380/150 kV di "Vizzini" e di due raccordi aerei a 380 kV tra la predetta S.E. e l'esistente elettrodotto aereo 380 kV "Paternò – Chiaramonte Gulfi", con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Vizzini e di Mineo, in provincia di Catania, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo la localizzazione e il tracciato individuati nelle planimetrie catastali n. DEGR11010BGL10023 Rev. 01 del 22 novembre 2013 e n. DEGR11010BGL10027 Rev. 01 del 22 novembre 2013, allegate alla citata nota prot. n. TRISPA/P20130011455 dell'11 dicembre 2013.

### ***Articolo 2***

1. Ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e



atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, compresa l'autorizzazione paesaggistica, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.

3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. Nelle more della realizzazione delle opere, i Comuni interessati confermeranno, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-*quater*, comma 2 del d.P.R. n. 327/2001, e adegueranno gli strumenti urbanistici comunali.

### **Articolo 3**

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi (*Allegato 1*), nonché delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (*Allegato 2*).

### **Articolo 4**

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'articolo 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i..
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura di Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alle due Direzioni Generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, la società titolare della presente autorizzazione deve attenersi alle prescrizioni imposte nel citato Decreto di compatibilità ambientale n. 6 del 17 gennaio 2018, nel Piano di Utilizzo Terre approvato con Ptovedimento Direttoriale prot. DVA-DEC-241 del 3 agosto 2017, nonché alle disposizioni del decreto ministeriale n. 161/2012





5. Le opere devono essere realizzate nel termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna S.p.A. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.  
Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.  
Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna S.p.A. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

#### *Articolo 5*

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

#### *Articolo 6*

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni, è conferita delega alla Società Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. n. 327/2001 e dal D.Lgs. n. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22-bis e 49 del citato D.P.R. n. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.



### *Articolo 7*

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, che deve avvenire a cura e spese della Società Terna S.p.A.

IL DIRETTORE GENERALE  
PER IL MERCATO ELETTRICO,  
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA  
ENERGETICA, IL NUCLEARE  
*(Dott.ssa Rosaria Romano)*

IL DIRETTORE GENERALE  
PER I RIFIUTI  
E  
L'INQUINAMENTO  
*(Dott. Mariano Grillo)*